

## TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1848

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO DEMARCHI VICE-PRESIDENTE

**SOMMARIO.** Urgenza di una petizione dell'amministrazione del ricovero di mendicanti di Torino — Annunzio della formazione del nuovo Ministero e suo programma — Lettura del progetto di legge dei deputati Siotto-Pintor Giovanni, Sulis e Decastro per l'abolizione delle compagnie Baracellari in Sardegna — Relazioni di petizioni — Incidente sul progetto di legge già adottato dalla Camera in ordine ai gesuiti, agli oblati ed altre corporazioni religiose — Spiegazioni intorno alla Commissione nominata per esaminare i conti dell'amministrazione di S. Paolo — Sviluppo della proposizione del deputato Fois per la riattivazione dei lavori stradali in Sardegna.

(Le gallerie sono affollatissime di gente che va bisbigliando. Nella tribuna diplomatica si notano i ministri d'Inghilterra e di Portogallo. I deputati Sclopis e Cavour si trattengono qualche tempo in ragionamenti col signor Abercromby. Il banco dei ministri è vuoto. I deputati ex-ministri: Perrone, Pinelli, Revel, Santa Rosa, La Marmora e Merlo hanno preso luogo sui banchi della destra. L'assemblea è animatissima.) (Conc. e Risorg.)

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiana.

**ARNULFO**, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente.

**IL PRESIDENTE.** La Camera non è ancora in numero; debbo però sospendere di mandare ai voti l'approvazione del verbale.

Comunico intanto alla Camera un dispaccio pervenutomi ora ora del presidente del nuovo Consiglio de' ministri:

« *Illustrissimo signore,*

« Mi reco a dovere di significarle che oggi verso le due il Consiglio dei ministri di S. M. converrà alla Camera dei deputati.

« Gradisca i sensi di alta stima con cui mi pregio di essere

« Di V. S. Illustrissima

« *Devotissimo servitore*  
GIOBERTI. »

Il segretario Cottin darà, secondo il consueto, un'idea sommaria delle nuove petizioni.

**COTTIN**, segretario, legge:

N° 613. Giuseppe Ghignone di S. Marzano, soldato nell'esercito francese, ferito a Wagram con perdita del braccio destro, ricompensato con una dotazione perpetua d'annue lire 500 sul Monte di Milano, non potè mai ottenere la liquidazione dopo che il Governo nel 1814 gliene sospese il pagamento. Ricorre pertanto affinchè la Camera provveda a farlo reintegrare nei suoi diritti.

N° 614. Francesco Giribon, sergente furriere nella guardia nazionale di Torino, espone vari difetti nella legge che ne regola il servizio, e specialmente la facilità che offre di sfuggirne il turno mediante assenza di dieci giorni, facoltà che

volge a beneficio dei soli cittadini disoccupati. E propone, a riparo, fissarsi ad ogni milite un termine eguale di dispensa nell'anno, ovvero tenersi conto dei turni di servizio non prestatigli dagli assenti per imporli poi loro in soprannumero.

N° 615. Con una petizione che porta un numero di 650 firme su vari esemplari, premesso che Roma e Firenze porsero già fondamento dell'italiana libertà la formazione d'una Costituente, ed aversi per fermo che il popolo piemontese si unirà nello stesso desiderio, si ricorre « al senno, non meno che al cuore dei deputati, pregandoli a dare inizio ad una politica più generosa e più saggia di quella sin qui seguitata, ed a dichiarare intanto che si associano all'Assemblea costituente italiana già proclamata in Roma ed in Toscana. »

N° 616. L'amministrazione del Ricovero di mendicanti di Torino rinnova le istanze già rassegnate in luglio, rappresentando che lasciandosi libero il mendicare e ineseuite le leggi che lo vietavano, il Ricovero sussistente per sole largizioni annuali dei sottoscrittori sarà privato d'ogni loro concorso, e finirà per mancare questo mezzo che estirpa la piaga della mendicizia nella provincia.

Chiedono pertanto alla Camera provvedimenti opportuni per l'avegnimento della legge sugli accattoni, e per accertare in esse la sussistenza dell'istituto.

**SCLOPIS.** Come deputato di Torino prego la Camera che voglia accordare un turno d'urgenza alla petizione, la quale chiede che si provveda a che i mendicanti siano ricoverati, gli accattoni sbanditi.

L'urgenza di questi provvedimenti si fa manifesta ai nostri occhi, per poco che si giri nelle vie della città; e può dipendere dai provvedimenti che si daranno la continuazione del Ricovero di mendicanti. Perchè mancando l'oggetto, come si vede pur troppo che tutto di manca, mancheranno anche i sussidi, come già si è sperimentato. Prego la Camera che voglia per conseguenza dichiarare d'urgenza questa petizione.

Quando sarà riferita pregherò il ministro di voler badare a che questi provvedimenti relativi ai ricoveri di mendicanti sieno estesi a tutto lo Stato, come pure quelli relativi al vagabondaggio; senza di ciò la quiete pubblica sarà compromessa, e senza la tranquillità pubblica non vi può essere libertà. (*Segni di approvazione*)

**IL PRESIDENTE.** Chieggo alla Camera se intenda dichiararla d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza).